

Sguardi, voci, suoni e memorie dalle nuove generazioni di Ventotene per il mondo

Testo Laura Tenuta

Foto Laura Tenuta ed ASUE

2021 decorrenza 80° anniversario del manifesto “Per un’Europa libera e unita”, quello che finirà per essere il Manifesto di Ventotene (così denominato dai viennesi) Redatto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni di cui ne è conservata la copia manoscritta risalente al 1941 agli Archivi Storici dell’Unione europea (d’ora in poi ASUE) a Firenze. Gli ASUE raccolgono, in fondi istituzionali e fondi privati, i documenti che raccontano del processo di integrazione europea e dei contributi di intellettuali e politici in questo senso.1)

Il programma educativo degli ASUE, già attivo sul territorio toscano, ha realizzato con la scuola di Ventotene un laboratorio didattico trasversale culminato nella restituzione di venerdì 29 ottobre presso la Sala Polivalente di Ventotene dal titolo **“Sguardi, voci, suoni e memorie dalle nuove generazioni di Ventotene per il mondo”**

L’obiettivo dei laboratori didattici era quello di trasmettere le idee contenute nell’ambizioso progetto di Spinelli e di Rossi alle nuove generazione di europei con lo scopo di attualizzarne e trasmetterne i contenuti attraverso la propria percezione di quelle vicende e del luogo che ha accolto uno dei momenti cruciali della storia dell’integrazione europea.2)

I laboratori, guidati da Leslie Hernández Nova, coordinatrice del programma educativo ASUE, e Giulia Catracchia, docente del programma educativo sono stati realizzati in sinergia con le docenti della scuola “A. Spinelli” di Ventotene.

Le attività rientrano nel protocollo di intesa firmato dal Comune di Ventotene e dagli ASUE che hanno ad oggetto la promozione di iniziative di diffusione e formazione su tematiche relative all’educazione alla cittadinanza europea, destinate agli studenti delle scuole di Ventotene di ogni livello di istruzione.

I laboratori didattici hanno permesso la realizzazione e la raccolta di materiali di diversa tipologia (orale, visivo, scritto, performativo) prodotte dagli studenti per la collezione dell’“Archivio vivo” delle nuove generazioni di europei custodito dagli ASUE.

Corteccia verde di un albero che oggi più di ieri, andrà ben irrigato per poter fronteggiare la crisi europea, socio-politica, economica a cui si è aggiunta quella sanitaria.

Nastro tagliato il 29 Ottobre, bambini e ragazzi hanno dato vita ad una restituzione delle attività presso la sala Polivalente del Comune, alla presenza dei genitori e dei

familiari, della percezione di Ventotene, del concetto di europeità che nacque proprio su quest'isola.

Portavoce di ideali che hanno incamerato con questa esperienza ma in realtà, insinuandosi nella loro quotidianità il confino, il carcere punitivo, insegne, epitaffi, monumenti che incontrano per i vicoli, mentre giocano in Piazza Castello, sono memoria familiare e personale.

Da un'identità individuale che serve a leggere le proprie radici ed il proprio territorio, i piccoli ventotenesi hanno tirato fuori le loro emozioni, il loro essere consapevoli del posto in cui sono nati e vivono, quel luogo da dove anche le idee devono poter andare oltre un confino e oltre quelle sbarre di un carcere punitivo, dove menti eccelse, auspicavano ad una libertà anche di espressione.

Questa sorta di identità personale dà l'opportunità di saper leggere le proprie radici all'insegna di un territorio che deve molto alla storia, attraverso una ricchezza documentata, un patrimonio storico che i ragazzi devono poter tramandare.

Lavoro interdisciplinare, le coordinatrici hanno operato in sinergia con i docenti, durante l'incontro, l'isola è stata descritta dal punto di vista:

- geografico: di origine vulcanica con coste modellate dal mare e dal vento,
- naturalistico, luogo di passo per gli uccelli migratori ospita molte piante autoctone e non,
- delle tradizioni popolari,
- storico: Ventotene già colonizzata dagli antichi romani e poi ripopolata dai Borboni, Ventotene isola di confino per personaggi antifascisti, coloro che furono ideatori del Manifesto

Stesso luogo visto, narrato con tanti dettagli diversi dai tre cicli scolastici presenti a Ventotene.

Appropriandosi di un piccolo momento che nessuno di noi ha vissuto, descrivono come nacque il Manifesto ad opera dei confinati, il cui problema principale era far arrivare i manoscritti in Italia, in Europa, aspirazione globale al resto dell'ecumene.

Ed è così che Ventotene e Santo Stefano si fanno, attraverso le nuove generazioni, rappresentanti di un'Europa unita dove ognuno regala il suo pensiero; così recitano le parole di un bambino: "Per la pace e la libertà dell'Europa".

Ma come i fogliettini portati da Ursula ed Ada arrivarono in Italia?

Dentro un pollo, idea geniale, attraversarono frontiere senza esitare, portando al di là del mare l'idea di un'Europa libera, questo anche il messaggio su cui molti dei partecipanti, hanno puntato le loro riflessioni.

Quelle idee senza frontiere, voleranno in “monglofiera” attraversando Tirreno ed oceani, nella speranza sia per sempre libera con stati che cooperino nel nome del benessere in toto del continente, desiderio di chi redasse quell’importantissimo documento.3)



Esempio di oggetti di famiglia degli studenti utilizzati durante i laboratori. Ventotene, 29 ottobre 2021.

Disegno conservato agli Archivi Storici dell’UE risalente ad un concorso indetto nel 1960 dal Movimento Europeo, ME-140_159.



Disegno di una bambina della scuola primaria di Ventotene, cartografia alternativa di Ventotene e del mondo secondo le percezioni personali. Ventotene, 29 ottobre 2021.

Un dovuto ringraziamento alla coordinatrice, la coadiuvante, ai docenti e soprattutto ai ragazzi e al loro impegno, detentori del futuro di noi tutti.

Di seguito i link del programma educativo degli ASUE e della mostra online realizzata in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione Schuman (1950-2020).

<https://www.eui.eu/en/academic-units/historical-archives-of-the-european-union/educational-projects>

<https://www.eui.eu/Research/HistoricalArchivesOfEU/Exhibition/Europe-and-Europeans-1950-2020-70th-anniversary-of-the-Schuman-Declaration>

1)Ma cosa è il Manifesto di Ventotene?

Siamo nel 1941 quando Altiero Spinelli ed altri antifascisti, vennero confinati nell'isola pontina di Ventotene.

Fu proprio lì che insieme a Rossi scrisse questo documento, frutto di discussioni con antifascisti come loro, anarchici e socialisti e giellini.

Propugnando e sostenendo ideali per un'Europa federale sostenendo che necessario era un movimento politico sopranazionale che potesse difendere un'unità internazionale.

Portato in continente Ursula Hirschmann, moglie di Eugenio Colorni ed Ada Rossi moglie di Ernesto Rossi stampato a Roma nel 1943, oggi conservato negli archivi storici europei.

Consultabile sul sito dell'Istituto Federalisti "Altiero Spinelli"

2)"[Come insegnare l'Europa?" Il progetto ESTO e il documentario sul Manifesto di Ventotene • European University Institute \(eui.eu\)](#)

3)Mongolfiera un'icona ventotenese. Per approfondimenti Laura Tenuta in TRADIZIONI IDENTITARIE A Ventotene tra pochi giorni la festa di Santa Candida: e volano le mongolfiere sull'isola Laura Tenuta in Sulsud.it

1^a edizione del Manifesto di Ventotene scritto nell'agosto 1941.

(Roma - 29 agosto 1943)

INTRODUZIONE

Quando la crisi della civiltà europea sfociò nella nuova conflagrazione mondiale un piccolo gruppo di confinati a Ventotene, provenienti da partiti e tendenze diverse, si trovarono ad aver raggiunto, negli anni trascorsi nelle galere e nei confini le stesse conclusioni riguardo ai problemi fondamentali della nostra civiltà. Superando la sorveglianza della polizia fascista essi strinsero rapporti con altri combattenti per la libertà che lavoravano in Italia o che si trovavano confinati in altri luoghi del regno, onde stabilire con loro una comune azione politica. Poichè in Italia lo sdegno provocato dalla bestiale e rovinosa politica del governo fascista induceva un numero di persone sempre maggiore a riprendere in modo intenso la propaganda e la lotta politica, questo gruppo ritenne opportuno di redigere un progetto di manifesto che servisse ad indicare la linea politica lungo la quale si sarebbe, secondo loro, dovuta riorganizzare la vita politica italiana ed europea.

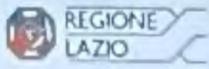
Questo manifesto venne scritto nel giugno del 1941 e di nuovo redatto nell'agosto dello stesso anno in una seconda forma nella quale non vi furono variazioni di sostanza, ma solo una migliore disposizione della materia e quelle modifiche dettate dalla necessità di tener conto dell'ingresso dell'U.R.S.S. in guerra.

Il manifesto non potè avere, sotto il regime fascista, una grande diffusione. Diede tuttavia luogo a discussioni, a polemiche e a studi che presentano tuttora un certo interesse. Le circostanze anormali in cui tutto questo materiale fu prodotto, l'evolversi degli avvenimenti la cui precisa valutazione non poteva essere data dal confino, han fatto sì che oggi si possono notare varie lacune, ed alcune parti pos-



— TENENTE DE LVCA NICOLA
SOLDATI
NELLO SALVATORE
ROSSO GIUSEPPE
MARIO GIUSEPPE
CARLO ANIELLO
GIACCI PASQUALE
PASOLINO SALVATORE
GARCIVLO ANTONIO
GARCIVLO BIACCIO
FATALANO FERDINANDO

A SESSANTA ANNI DALLA PUBBLICAZIONE DEL
MANIFESTO DI VENTOTENE
PER UNA EUROPA LIBERA ED UNITA
IL 29 OTTOBRE 2004 A ROMA
I RAPPRESENTANTI DEI 25 PAESI
DELL'UNIONE EUROPEA FIRMANO IL
"TRATTATO CHE ISTITUISCE UNA
COSTITUZIONE PER L'EUROPA"
IL COMUNE DI VENTOTENE IN OCCASIONE
DELL'EVENTO POSE LA STELE CON LE PAROLE
DI ALTIERO SPINELLI
CHE INSIEME AD ERNESTO ROSSI
ED EUGENIO COLORNI, PENSÒ E SCRISSE
IL MANIFESTO DI VENTOTENE.



VENTOTENE ISOLA DI CONFINO

VENTOTENE, ISLAND OF CONFINEMENT

Ventotene, come molte altre piccole isole nel Mediterraneo, fin dall'antichità ha svolto un ruolo di luogo di relegazione. Dal secondo secolo a.C., in epoca romana, l'isola divenne luogo d'esilio, prima per Giulia, figlia di Augusto, successivamente per Ottavia, moglie ripudiata dell'imperatore Nerone e per Flavia Domitilla, accusata di "giudaismo" da Domiziano. Nel XIII secolo vi erano relegati i monaci Cistercensi che contravenivano alle regole dell'ordine. A partire dal 1825 giunsero confinati per motivi politici importanti costituzionalisti, come Salvatore Morelli, oppositori borbonici, briganti calabresi, camorristi, ex detenuti per reati comuni, ecclesiastici allontanati per cattiva condotta e soldati in punizione. Dal XIX secolo una serie di interventi strutturali furono adottati su tutta l'isola per aumentare la recetti-

vità dei locali destinati alla relegazione, che oramai rappresentava un elemento portante dell'economia insulare.

Ventotene, like the other small islands, was destined since ancient times as a place of banishment. In 1825, political prisoners, Bourbon opposition, and Camorristi (A type of mafia from Naples) began to arrive.

«SE LE GIORNATE SONO BELLE, SI PUÒ VEDERE LA VERA PARTICOLARE BELLEZZA DI QUESTI LUOGHI: CHE È TUTTA E SOLTANTO FATTA DI LUCE E DI COLORE; I QUALI NELL'ARIA CILIARIA DELLA PRIMAVERA HANNO IL MASSIMO DI LIMPEDEZZA E SPLENDORE. TANTO CHE ANCH'IO, SEBENE DA ANNI ABBA SEMPRESI NEGLI OCCHI QUESTO RISTRETTO SPAZIO, MI SOFFERMO SOVENTE A CONTEMPLARE CON STUPITA AMMIRAZIONE I QUADRI CHE OFFRE. L'ESTATE, POI, SBIADISCE TUTTO UN POCO E SI VEDE SOLTANTO PIÙ LA MAGNIFICENZA DEL MARE»

Camilla Ravera, confinata politica a Ventotene (1930-1943)



TESTIMONIANZA DEI VENTOTENESI

"Nonostante il divieto frequentavamo la famiglia del professor Colomi, perché abitavamo nello stesso edificio. Ricordo bene la moglie del professore, era una donna bellissima, lo suo bambina e guardavo ammirata il suo mantello di velluto rosso e nero. Anche la signora Rosal la ricordo affacciata al balcone con una vestaglia, era elegantissima. Noi a Ventotene non avevamo mai visto degli abiti così belli."



Per più notizie sulla parte storica dell'isola, visitate il sito www.comune.ventotene.lazio.it e il sito www.ventotene.it. Per informazioni sui servizi turistici, chiamate il numero verde 800 20 20 20 o il numero verde 800 20 20 20. Per il noleggio, gli altri servizi turistici visitate prima il sito www.ventotene.it.

TESTIMONIANZA DEI VENTOTENESI

“Nonostante il divieto frequentavamo la famiglia del professor Colorni, perché abitavamo nello stesso edificio. Ricordo bene la moglie del professore, era una donna bellissima, io ero bambina e guardavo ammirata il suo mantello di velluto rosso e nero. Anche la signora Rossi la ricordo affacciata al balconcino con una vestaglia, era elegantissima. Noi a Ventotene non avevamo mai visto degli abiti così belli.”.

«SE LE GIORNATE SONO BELLE, SI PUÒ VEDERE LA VERA PARTICOLARE BELLEZZA DI QUESTI LUOGHI; CHE È TUTTA E SOLTANTO FATTA DI LUCE E DI COLORE: I QUALI NELL'ARIA CHIARA DELLA PRIMAVERA HANNO IL MASSIMO DI LIMPIDEZZA E SPLENDORE. TANTO CHE ANCH'IO, SEBBENE DA ANNI ABBIA SEMPRE NEGLI OCCHI QUESTO RISTRETTO SPAZIO, MI SOFFERMO SOVENTE A CONTEMPLARE CON STUPITA AMMIRAZIONE I QUADRI CHE OFFRE. L'ESTATE, POI, SBIADISCE TUTTO UN POCO: E SI VEDE SOLTANTO PIÙ LA MAGNIFICENZA DEL MARE».

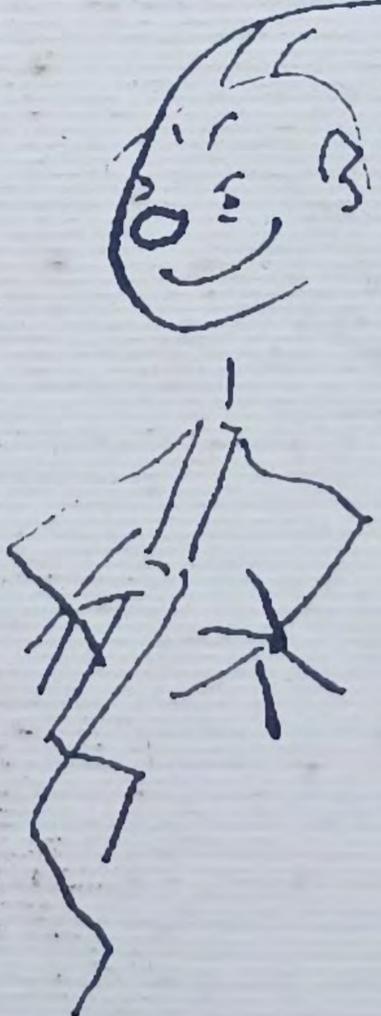
Camilla Ravera, confinata politica a Ventotene (1939-1943).

Se ritenete che la pace, la libertà, l'insegnamento scolastico, la stabilità della moneta, la giustizia, l'ordine pubblico, il benessere collettivo siano cose che non vi riguardano direttamente; che siano cose a cui devono pensare gli altri e intanto quello che a voi importa è di profittare della favorevole circostanza della campagna elettorale per assicurarsi una protezione per i vostri particolari interessi, protezione che possa tradursi al più presto in quattrini, comunque svalutati, non votate per me.

Ernesto Rossi

*discorso tenuto a Bitonto durante la campagna elettorale
dell'aprile 1948*

Ernesto



SBN 978-88-904253-2-5



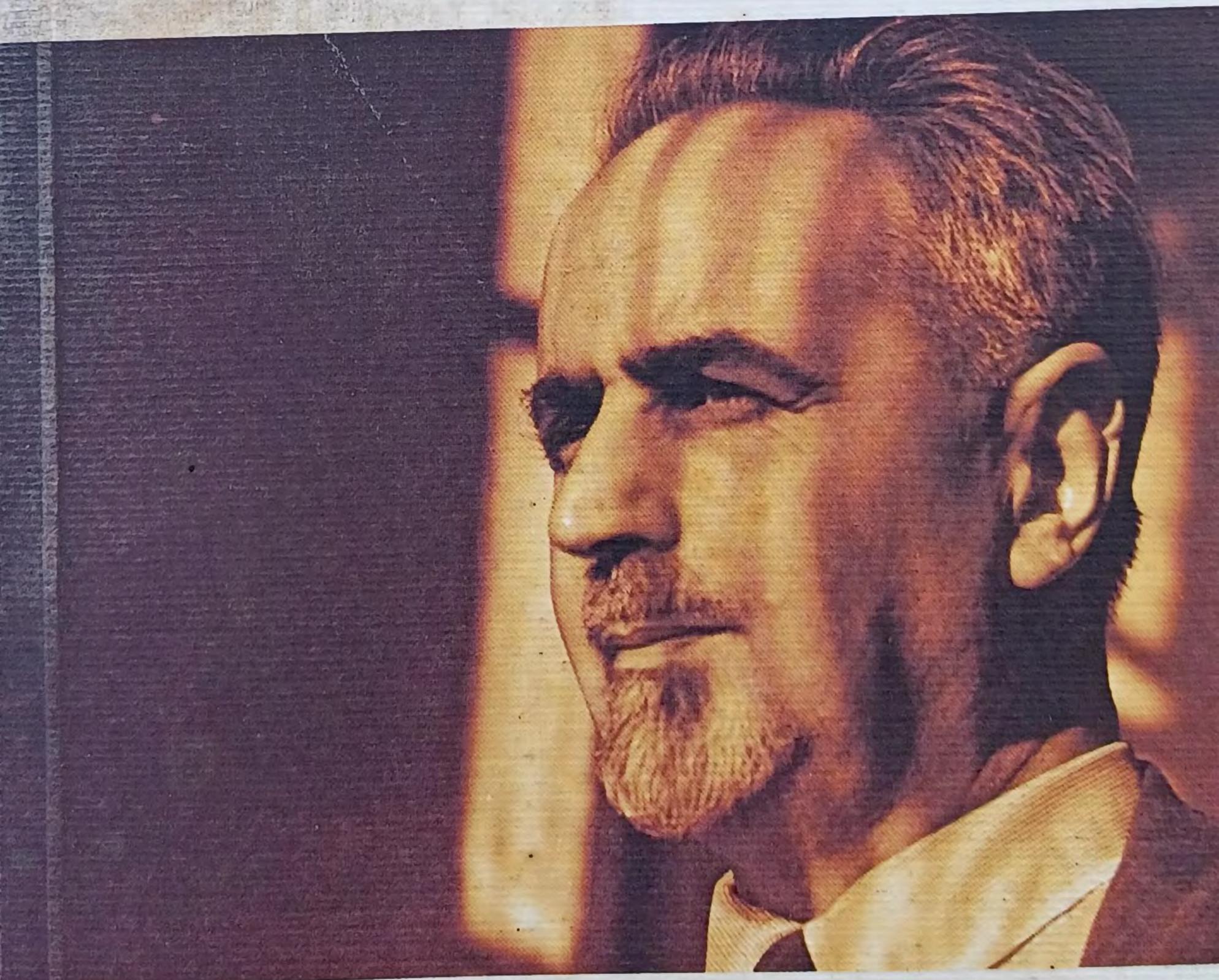
€ 15,00

SIMONETTA MICHELOTTI

ERNESTO ROSSI

PIANIFICARE LA LIBERTÀ

IL DIRIGISMO LIBERALE
DA VENTOTENE
AGLI ESORDI DELLA REPUBBLICA
(1939-1954)



1^a edizione del Manifesto di Ventotene scritto nell'agosto 1941.

(Roma - 29 agosto 1943)

INTRODUZIONE

Quando la crisi della civiltà europea sfociò nella nuova conflagrazione mondiale un piccolo gruppo di confinati a Ventotene, provenienti da partiti e tendenze diverse, si trovarono ad aver raggiunto, negli anni trascorsi nelle galere e nei confini le stesse conclusioni riguardo ai problemi fondamentali della nostra civiltà. Superando la sorveglianza della polizia fascista essi strinsero rapporti con altri combattenti per la libertà che lavoravano in Italia o che si trovavano confinati in altri luoghi del regno, onde stabilire con loro una comune azione politica. Poichè in Italia lo sdegno provocato dalla bestiale e rovinosa politica del governo fascista induceva un numero di persone sempre maggiore a riprendere in modo intenso la propaganda e la lotta politica, questo gruppo ritenne opportuno di redigere un progetto di manifesto che servisse ad indicare la linea politica lungo la quale si sarebbe, secondo loro, dovuta riorganizzare la vita politica italiana ed europea.

Questo manifesto venne scritto nel giugno del 1941 e di nuovo redatto nell'agosto dello stesso anno in una seconda forma nella quale non vi furono variazioni di sostanza, ma solo una migliore disposizione della materia e quelle modifiche dettate dalla necessità di tener conto dell'ingresso dell'U.R.S.S. in guerra.

Il manifesto non poté avere, sotto il regime fascista, una grande diffusione. Diede tuttavia luogo a discussioni, a polemiche e a studi che presentano tuttora un certo interesse. Le circostanze anormali in cui tutto questo materiale fu prodotto, l'evolversi degli avvenimenti la cui precisa valutazione non poteva essere data dal confino, han fatto sì che oggi si possono notare varie lacune, ed alcune parti pos-









